

CAMPAGNE ANTICEMENTO

SANDOKAN FRECCERO

Che cosa fa Carlo Freccero in versione Sandokan, la sciabola sguainata? L'alto dirigente Rai sta attaccando la speculazione edilizia che deturpa Savona, la sua città. Il Freccero urlante fa parte di un calendario fotografico in cui 12 savonesi engagés, tra cui i giornalisti Tatti Sanguineti, Mimmo Lombezzi e Bruno Lugaro, il poeta Silvio Riolfo, la jazzista Danila Sotragno, testimoniano contro il cemento rampante: la megaresidenza Crescent (detta Crescempio), la torre di Bofill al porto (di cui in un'altra foto Lombezzi auspica simbolicamente il rogo), i palazzi ex Enel, il rifacimento di piazza del Municipio. L'iniziativa parte da Stefano De Felici, l'autore della foto, Enrico Bonino e Giuseppe Ozenda. Insieme al calendario hanno realizzato un video di 20 minuti in cui tra l'altro si ode Freccero paragonare il Crescent al Corviale romano e chiedere l'intervento della magistratura. Calendario e iniziativa civica verranno poi diffusi anche in Rete (www.dietrolequintesavona.it). T. M.



Carlo Freccero, armato di scimitarra, si scaglia contro la speculazione edilizia. In basso: Lamberto Dini

CONCORSI Lotteria Telecom

Telecom Italia si è inventata un concorso stile Lotteria Italia: un premio finale da un milione di euro in gettoni d'oro; fino a 50 mila euro in palio al giorno e, ogni ora, mille euro e una Nintendo Ds. È un concorso sui generis non solo perché inusuale per un operatore telefonico, ma anche perché diramato a tappeto su tutte le reti Telecom: si può partecipare via Web, mandando un sms o facendo una chiamata da rete fissa. Il costo unitario è di un euro, che vale come un biglietto e include anche un contenuto digitale a scelta (per esempio una suonerie). Gli utenti sono invitati a partecipare più volte, «per moltiplicare le possibilità di vittoria». Chissà in che misura questo concorso contribuirà a migliorare il bilancio Telecom, che nei primi nove mesi del 2007 ha perso in ricavi e profitti. Buona fortuna ai partecipanti, quindi. O a Telecom? A. L.

I FURBETTI DELLA SCUOLA

Avevano fatto carte false per figurare tra i poveri della città e ottenere il contributo per iscrivere i figli alle private. Ma erano imprenditori e professionisti. Ora i primi furbetti del buono scuola finiscono davanti al giudice. A Torino, in dieci sono stati rinviati a giudizio per truffa e cinque hanno preferito patteggiare. L'inchiesta, affidata al pm Laura Longo, ha permesso in questa prima fase di recuperare 30 mila euro di risarcimenti. Ma dei 200 casi finiti nel mirino della magistratura sono 90 quelli per i quali è stato aperto un fascicolo. La lista include 23 imprenditori e poi architetti, avvocati, veterinari, medici e qualche ingegnere. Tutti hanno ottenuto i contributi per le rette scolastiche, fino a 6.500 euro, previsti dalla riforma Moratti. O. P.



SIGNORNÒ Amnesy International

DI MARCO TRAVAGLIO

Ciascuno è libero di cambiare idea quando e come vuole. Ma Lamberto Dini esagera. All'improvviso, non si sa bene perché, ha deciso che la cosiddetta "sinistra radicale" non gli sta più bene come alleata. Anzi, non gli sta più bene il governo Prodi che, chissà come mai, sarebbe «superato». Non poteva pensarci prima, nel 2006, quando fu rieletto senatore (anzi, nominato dall'Ulivo con un posto sicuro nella lista bloccata di Palazzo Madama) nonostante i guai giudiziari della sua signora e la scarsa consistenza del suo elettorato, per giunta in base a un programma concordato con Bertinotti, Diliberto e Pecoraro Scario? Che cos'è cambiato, da allora, se non il fatto che quel programma è rimasto in gran parte inapplicato e la cosiddetta sinistra radicale chiede di applicarlo almeno un po'? Si è forse dimenticato che il suo governo del 1995 fu sabotato con ogni mezzo da Berlusconi, Casini e Fini, mentre a sostenerlo fu proprio la sinistra radicale, al punto che,

per non farlo cadere, i Comunisti italiani si scissero da Rifondazione? Prima di votare giovedì 15 novembre - forse per l'ultima volta - a favore di Prodi, il popolare Lambertow ha avuto vari colloqui e contatti con Berlusconi. Lo stesso Berlusconi, che 12 anni fa definiva il suo governo «proiettato verso i comunisti» e lui «un traditore» (17 gennaio 1995), «inaffidabile» (2 ottobre 1995), autore di «una finanziaria dannosa e di restaurazione» e di «una politica giudiziaria illiberale e autoritaria» (24 ottobre 1995). Si dirà: Dini cerca sponde nella parte «moderata» della Cdl. Ma nessuno meglio di lui dovrebbe sapere, per esperienza personale, di che cosa sono capaci i presunti «moderati» del centrodestra. Nella primavera-estate del 2003, in commissione Telekom-Serbia, si affacciò il celebre «supertestimone» Igor Marini. Il quale giurò di avere le «prove» delle tangenti miliardarie versate dal regime di Milosevic a tre leader dell'Ulivo: Prodi, Fassino e Dini. Quest'ultimo le avrebbe ricevute, insieme alla moglie, sul celebre conto cifrato «Ranocchio». La signora Dini fu trascinata sotto interrogatorio e duramente torchiata dai commissari della Cdl (estremisti e presunti «moderati»), che la accusarono di ogni sorta di nequizia. Nell'agosto del 2003, l'on. avv. forzista Carlo Taormina chiese addirittura ai giudici di Torino «di arrestare Dini, Prodi e Fassino» in base ai deliri del calunniatore Marini, rilanciati e corroborati dalle «inchieste» del «Giornale» berlusconiano, mentre il Cavaliere dichiarava a «Porta a Porta» che «Telekom Serbia è tutta una tangente». Se è con questi signori che oggi Dini vuole «dialogare» in cerca di una «maggioranza diversa», allora ha bisogno di cure urgenti. Perché delle due l'una: o è molto smemorato, oppure soffre della sindrome di Stoccolma.

Foto: S. De Felici, A. Scattolon - A3



TAGHeuer
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860



WHAT ARE YOU MADE OF?

LIMA THURMAN AND HER MONACO DIAMONDS
www.tagheuer.com
800-991166